



CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA

*Assemblea Legislativa Regionale della Liguria
Gruppo Consiliare Liste Civiche per Biasotti Presidente*



COMUNICATO STAMPA

Grande distribuzione, Pellerano (Lista Biasotti): «La “casta del carrello” svuota le tasche dei liguri»

«A Genova nella grande distribuzione è presente una vera e propria “casta del carrello” che pesa sulle tasche dei cittadini». Lo afferma Lorenzo Pellerano, consigliere regionale della Lista Biasotti, che ha presentato un'interrogazione per conoscere le quote di mercato che Coop Liguria detiene a Genova e provincia. «In città c'è poca concorrenza nella grande distribuzione – spiega Pellerano – basti pensare che gli unici ipermercati presenti nella provincia di Genova sono targati Coop, che già oggi pare detenere una posizione dominante sul mercato, destinata a crescere. E se, come testimoniato da un'indagine 2011 di Altroconsumo, nelle grandi città dove è maggiore la concorrenza tra gli operatori i prezzi calano e i consumatori hanno una maggiore libertà di scelta, là dove la concorrenza è distorta i prezzi sono più alti.

Secondo gli ultimi dati Istat, in Liguria l'inflazione è cresciuta tra il 2011 e il 2012 del 3,5% con picchi del 3,8% a Savona e del 3,7% a Genova, che si conferma tra le città più care d'Italia. Questo fattore può essere imputabile anche ai forti limiti che il processo di liberalizzazione, avviato dal decreto Bersani, ha incontrato nel capoluogo ligure. Secondo dati Top Trade a giugno 2006 Coop deteneva una quota di mercato del 52,89% alla Spezia, del 51,35% a Savona e del 48,10% a Genova. Se negli ultimi anni – secondo quanto rilevato da Altroconsumo - pare che la concorrenza a Spezia stia facendo calare i prezzi, nel capoluogo dell' Regione l'impressione è che la quota di Coop sia destinata a crescere con l'apertura di Eataly, dei nuovi punti vendita all'ex Elsag ed alle fonderie Muledo e con l'ingrandimento in Val Bisagno alle ex Officine Guglielmetti. Nella mia interrogazione chiedo anche quali iniziative la Regione Liguria abbia adottato per favorire la concorrenza nella grande distribuzione e se sia mai stata fatta un'azione di controllo e verifica in tal senso. Mi aspetto quindi che siano portati a conoscenza dei liguri dati più aggiornati sulle quote di mercato e le misure che la Regione intende intraprendere per una distribuzione delle grandi superfici commerciali che garantisca davvero al consumatore finale una maggiore libertà di scelta e quindi possibilità di risparmio.

Ricordo che recentemente l'Antitrust ha condannato la Coop estense di Modena a pagare una multa pari a 4,6 milioni di euro per aver abusato della posizione dominante del 66% nel mercato degli ipermercati e del 47% in quello dei supermercati e, soprattutto, ha obbligato la Coop a rimuovere tutti gli impedimenti alla libera concorrenza, che nel caso specifico avevano costretto Esselunga a rinunciare alla costruzione di un supermercato. Penso che i numeri di Coop a Genova non si discostino da quelli di Modena e ritengo sia necessario un approfondimento sulla questione anche in Liguria, soprattutto in un momento come questo di grande crisi in cui il potere d'acquisto delle famiglie italiane è calato del 2% nei primi tre mesi del 2012. Tanti liguri fanno sempre più fatica ad arrivare non solo a fine mese, ma già alla terza settimana; dovrebbe fare riflettere il dato, emerso negli ultimi giorni, che a Genova sempre più persone si rivolgono quotidianamente alla Comunità di Sant'Egidio per ricevere un pacco alimentare. In un contesto tanto difficile favorire una maggiore concorrenza nella grande distribuzione contribuirebbe ad alleggerire il peso sulle famiglie. Non mi spiego come mai negli ultimi anni in Regione ed in Comune si sia fatto così poco su questo tema».

Genova, 14 luglio 2012

COMUNICATO STAMPA

Grande distribuzione, Pellerano (Lista Biasotti): «Indispensabile garantire la concorrenza tra operatori di marchi diversi»

«In questo momento di grande sofferenza per le famiglie che devono fare i conti con sempre maggiori sacrifici economici e una crescente pressione fiscale mi sembra opportuno che le istituzioni, nei rispettivi ambiti di intervento, intraprendano misure volte alla salvaguardia del potere d'acquisto dei consumatori». Questo il commento di Lorenzo Pellerano, consigliere regionale della Lista Biasotti, che questa mattina ha presentato un'interrogazione all'assessore regionale allo Sviluppo economico Renzo Guccinelli per conoscere le iniziative della giunta per favorire il processo di liberalizzazione nella grande distribuzione. «Da uno studio di Altroconsumo pubblicato alla fine del 2011 che ha analizzato le dinamiche concorrenziali in 61 città – spiega Pellerano – emerge che ogni famiglia spende in media 6.300 euro all'anno per fare la spesa, ma dove esiste la concorrenza tra punti vendita si risparmiano in media 700 euro. In Liguria il carrello più conveniente è alla Spezia dove è possibile risparmiare più di mille euro all'anno vista la presenza più concorrenziale di diversi operatori della Gdo, Grande distribuzione organizzata. A Genova, dove è dominante la presenza di Coop Liguria, il risparmio è inferiore ai 300 euro all'anno rispetto a quello nell'estremo levante ligure. L'assessore Guccinelli ha annunciato che dopo l'estate la giunta elaborerà le nuove linee di programmazione per il commercio, che terranno conto del decreto sulle liberalizzazioni varato dal governo. Pertanto auspico, anche se dall'assessore non è arrivata alcuna rassicurazione in merito, che le nuove linee guida tengano conto dei possibili benefici per il consumatore e liberino finalmente quote di mercato più ampie a una pluralità di concorrenti della grande distribuzione. Penso che la Regione possa fare molto poco sul controllo delle entrate delle famiglie, schiacciate dal peso della diffusa crisi economica, ma, al contrario, possa attuare misure di controllo sulle uscite delle famiglie stesse partendo appunto dal risparmio sulla spesa e quindi sui prezzi al consumo. Ricordo che l'unico ipermercato presente nella città di Genova è a marchio Coop e che realtà commerciali come Esselunga e Carrefour hanno incontrato finora ostacoli insormontabili nell'apertura di spazi commerciali di grandi dimensioni. La mia azione politica nei prossimi mesi sarà quella di garantire un equilibrio nella presenza degli operatori della Gdo, soprattutto per quanto riguarda i grandi punti vendita sul territorio genovese, tale da determinare un'adeguata concorrenza tra gli operatori e quindi un indubbio vantaggio per le tasche dei cittadini. Ritengo opportuno che anche alle famiglie genovesi sia garantita la possibilità di un maggiore risparmio sul costo della spesa».

Genova, 31 luglio 2012

COMUNICATO STAMPA

Pellerano (Lista Biasotti) unico contrario alla votazione delle modifiche al Testo unico in materia di commercio: «Il costo della spesa per i genovesi è troppo alto, occorre aiutare le famiglie ad arrivare a fine mese»

«L'obiettivo primario in questo momento è aiutare le famiglie genovesi ad arrivare a fine mese: occorrono provvedimenti concreti per abbattere il costo della spesa che al momento in Liguria e, in particolare a Genova, è davvero troppo alto. Da qui il mio unico voto contrario alla votazione di questo pomeriggio». È il commento di Lorenzo Pellerano, consigliere regionale della Lista Biasotti, che oggi è stato l'unico consigliere a votare contro le modifiche al Testo unico in materia di commercio.

«Secondo quanto rilevato dall'Istat, e anche confermato dal bollettino statistico emanato dal Comune del capoluogo, a Genova i prezzi sono aumentati del 3,4% in un anno: una variazione tendenziale addirittura quasi doppia rispetto a quella di Milano, che rileva un +1,8%. Una differenza pagata cara dai genovesi. Viste le difficoltà a creare lavoro in un momento di crisi economica, l'unico passo da

compiere per aiutare le famiglie è abbattere il costo della spesa, aumentando la concorrenza tra grandi centri commerciali, dove i genovesi si recano proprio per risparmiare. Genova, anche per la sua orografia, rende più difficili e costosi gli spostamenti dei cittadini, che quindi non possono permettersi di recarsi troppo lontano dalla città, per esempio a Serravalle, per risparmiare sugli acquisti, se poi il risparmio stesso è reso vano dalle spese di benzina e autostrada necessarie al viaggio. Considerando che, secondo l'Istat, una famiglia italiana spende annualmente 5.724 euro per la spesa (e Genova è anche sopra alla media nazionale), un solo risparmio del 5% consentirebbe di avere nel portafoglio circa 300 euro in più a fine anno. E credo che i soldi risparmiati dai genovesi potrebbero anche essere spesi proprio nel commercio al dettaglio: riuscendo a risparmiare nel carrello della spesa, avrebbero la possibilità di permettersi qualche acquisto in più nei piccoli negozi e botteghe commerciali. Una maggiore concorrenza potrebbe quindi essere d'aiuto anche alla filiera della piccola distribuzione. Vedendo la realtà di altre grandi città italiane, si nota come a Genova la presenza delle grandi catene commerciali sia molto meno sviluppata».

Genova, 17 dicembre 2012